



51. Esposizione Internazionale d'Arte - La Biennale di Venezia
L'ESPERIENZA DELL'ARTE; SEMPRE UN PO' PIÙ LONTANO

PERSONAL LIVING SPACE

MARYA KAZOUN

12 giugno - 6 novembre, 2005
Orario 10.00 - 18.00, chiuso il lunedì

**Palazzo Pesaro Papafava (fermata vaporetto Ca' d'Oro, linea n.1),
Cannaregio 3764 - 30131 Venezia**

Curatore: Jackie Winsor
Co-curatori: Arwa Seifeddine, Lynn Del Sol
Artista: Marya Kazoun
Organizzazione: Mjelby Konstmuseum, Arte Communications

Marya Kazoun, artista libano-canadese, che attualmente vive a New York, partecipa per la prima volta alla *Esposizione Internazionale d'Arte - la Biennale di Venezia* con il progetto "Personal Living Space": un'installazione in movimento di proporzioni straordinarie che rapirà i sensi e stimolerà la mente.

L'installazione, basata sull'idea centrale di uno spazio privato e personale, è radicata in una visione trascendentale emozionale che si sviluppa dall'interno all'esterno. "Personal Living Space" funge da incubatrice delle aspirazioni psicologiche della Kazoun: elimina la consapevolezza dello scorrere del tempo e stempera le angosce del mondo esterno aprendo uno spiraglio per un rifugio sicuro.

Dai pilastri, insieme ad anelli giganteschi sospesi nello spazio, si sollevano lievi dalle tele i fili che si attaccano sulla pelle di chiunque passi o si soffermi a guardare l'installazione dall'esterno, fino a sospingere lo spettatore, in un crescendo di tensione, nello spazio vitale e personale dell'artista. Marya è seduta lì, tra le tele, e tesse. "Cosa stai tessendo?" "Ti racconterò dei complessi intrecci tra culture diverse. Se vuoi, tesserò per te". È lì (pietrificata!), e impietrisce lo spettatore come il mito di Medusa, con i suoi gesti ancestrali continui e ripetitivi. La sua arte emula i serpenti...

Da ogni angolo giungono sottili trefoli che impercettibilmente danzano sospesi nell'aria, come capelli sottacqua. Un bimbo impagliato, intrappolato nel groviglio di rocchetti di lana, si dibatte nell'organicità di



colonne e pali. Un filo nero spesso scorre come un fiotto di sangue esacerbando una scena già di per sé sconvolgente, rendendola ancor più reale. È possibile sentire ogni singola cucitura, percepire ciò che lei ha provato mentre creava ogni elemento.

L'opera, nella sua genialità, stimola lo spettatore ad accettare i rapporti umani per ciò che sono, creando nuovi ideali dove la bellezza e l'insuccesso coesistono nella società. Marya crea un'opera corposa e lieve e sfida lo spettatore a non definirla pura bellezza. La sua opera riconosce il proprio valore ed è consapevole del fatto che la bellezza non potrà mai essere cancellata.

“Personal Living Space” serve a ricordare a tutti noi il rispetto che dobbiamo al nostro legame con gli altri esseri umani. Abbiamo ignorato le nostre reciproche esigenze per troppo tempo.

Testo a cura di
Lynn del Sol, curatrice

INFORMAZIONI:

ARTE COMMUNICATIONS
Via P. Orseolo, 16 - 30126 Venezia - Lido
Tel. +39 041 526.4546 Fax +39 041 276.9056
e-mail: biennale@artecomunications.com
<http://www.artecomunications.com/>

